

LATINO TESTUDO

Testudo^{*}, a dispetto della sua diffusione per tutto il corso della latinità in un'ampia gamma di significati, da quello originario di 'testuggine' alle numerose accezioni traslate da esso derivate¹, si presenta come sostantivo morfologicamente poco chiaro.

La nostra attuale documentazione ci permette di affermare che la tradizione grammaticale antica inserisce *testudo* nella categoria di sostantivi in *-tudo*, sia pur rilevandone l'eccezionalità morfosemantica (derivazione da *testu/testa* e valore solo concreto, non astratto come si verifica per altri sostantivi in *-tudo*)². Tra gli studiosi moderni regna grande incertezza: alcuni, sulla scia delle testimonianze antiche (citate or ora), inseriscono il sostantivo tra le formazioni in *-tudo*³, altri al contrario preferiscono annoverarlo tra i sostantivi in *-do*⁴, altri ancora l'accostano, in virtù dell'esito romanzo ('testuGGine'), alle formazioni in *-go*⁵.

* Desidero esprimere la mia gratitudine ai Proff. Alfonso Traina e Vittorio Citti, che hanno letto il dattiloscritto e mi hanno suggerito utili rettifiche e aggiunte.

¹ Accezioni che vengono puntualmente registrate dalla tradizione grammaticale antica: Varro *ling.* 5. 79 *ut testudo, quod testa tectum hoc animal* (> *Isid. etym.* 12. 6. 56); *ling.* 5. 161 *aries ... dicebatur testudo ab testudinis similitudine*; e dalla tradizione glossografica antica: *CGL* II 197. 51 *testudo καμωρα χελωνη*; IV 184. 6 *testudo coniunctio scutorum* = IV 573. 47; IV 397. 3 *testudo ordo militum*; IV 427. 26 *ac <t>a testudine scutis in seriem coniunctus*; IV 466. 41 *testudine templi camera* (> *Isid. etym.* 15. 8. 8); IV 573. 48 *testudo glare a id est pavimentum* = V 486. 6; IV 573. 49 *testudo densitas ramorum*; V 486. 3 *testudo ordo militum in modum corone interius terga habentes vel duritia glare a*; V 486. 4 *testudine genus quadrupedi est*; Non. 81. 8 ss. L (cf. infra, la n. 22). Sulla presenza di *testudo* nella tradizione glossografica cf. G. Landgraf, *ALL* 9, 1896, 434-35.

² *Prisc. gramm.* II 123. 4-5 K.(H.) *a testa quoque sive testu 'testudo', quod est corporale*; *gramm. suppl.* 111. 12-13 K. *item testa sive testu facit 'testudo', quod est corporale; alia enim nomina, quae diximus in 'tudo', incorporalia sunt*. Cf. M. T. Sblendorio Cugusi, *I sostantivi latini in -tudo*, Bologna 1991, 29.

³ M. Leumann, *Lateinische Laut- und Formenlehre*, München 1977, 355 e 368.

⁴ K. Brugmann, *Vergleichende Laut-, Stammbildungs- und Flexionslehre nebst Lehre vom Gebrauch der Wortformen der Indogermanischen Sprachen*, II 1, Strassburg 1906, 470 e, recentemente, M. E. Schaffer, *The Vicissitudes of a Latin Derivational Suffix in Medieval and Modern Romance. The Case of '-tudo', with Special Reference to Portuguese*, Diss. California 1980, 21 n. 8. Anche M. Pokrowskij, *ZVS* 38, 1902-03, 278 sembra voler distinguere *testudo* dalle formazioni in *-tudo*.

⁵ Secondo R. Thurneysen, *ZVS* 26, 1883, 305 e 306 *testudo* sarebbe formato con un

Ma, al di là ed al di fuori di argomentazioni strettamente glottologiche, che esulano dai miei interessi specifici, io vorrei evidenziare alcune ragioni che, secondo me, portano ad escludere la possibilità che *testudo* rientri tra le formazioni in *-tudo*⁶. Innanzitutto, il nostro sostantivo ha sempre valore concreto, come rilevavano già gli antichi⁷, non presenta mai quel valore astratto che è tipico⁸ dei sostantivi in *-tudo*. In secondo luogo, l'uso complessivo di *testudo* ad opera dei vari autori⁹ presenta connotati diversi dai modi d'impiego applicati per i sostantivi in *-tudo*; mentre infatti questi ultimi sono nettamente prosastici, con spiccata tendenza ad essere impiegati con accezioni 'speciali' soprattutto nell'ambito della terminologia tecnica di diverse sfere¹⁰, *testudo* invece è ben frequente nell'ambito non solo della tradizione poetica, ma in particolare della poesia dattilica, che è tendenzialmente restia e refrattaria all'impiego delle formazioni in *-tudo*¹¹; a tal punto la poesia dattilica predilige *testudo*, che non solo conosce del termine tutta una serie di significati e lo preferisce ad altri sinonimi elevati e 'poetici'¹², ma addirittura l'impiega da Virgilio

suffisso che permette di accostarlo alle formazioni in *-ago* e *-ugo*. Sul rapporto tra *-tudo* e *-ago*, *-igo*, *-ugo* cf. G. Cohn, *Die Suffixwandlungen in Vulgärlatein und in vorliterarischen Französisch nach ihren Spuren in Neufranzösischen*, Halle 1891, 267 ss., soprattutto, per quanto riguarda *testudo*, 268 n.1.

- ⁶ Ragioni che mi hanno portata ad escludere il termine dalla trattazione complessiva sui sostantivi in *-tudo* che ho affrontato e sviluppato nel saggio cit. supra, nella n. 2.
- ⁷ Cf. le testimonianze relative supra, n. 2. Tra i moderni, cf. il recentissimo V. Ferraro, voce 'astratti' in *Enciclopedia Virgiliana*, I, Roma 1984, 379.
- ⁸ Al singolare tale valore astratto è addirittura esclusivo, mentre solo al plurale ammette qualche deroga (secondo una tendenza che si registra anche nel caso di altri tipi di astratti); si possono citare, *exempli gratia*: *magnitudines*, *multitudines*, *similitudines*, *pulchritudines*, etc., cf. Sblendorio Cugusi, 32.
- ⁹ Che io ho cercato di ricostruire tramite la lettura diretta di tutte le fonti fino al sec. II d.C., come mi sono comportata nell'allestire il mio volume cit. nella n. 2; mentre per gli autori successivi a tale periodo mi sono basata sulla consultazione dei lessici e su qualche assaggio non esaustivo. Osservazioni su tale modo di procedere ho svolto in Sblendorio Cugusi, 31, cui mi permetto di rinviare.
- ¹⁰ Cf. Sblendorio Cugusi, 34.
- ¹¹ Ancora Sblendorio Cugusi, 33-4.
- ¹² Cui pur fa ricorso: basterà citare qui Verg. *Aen.* 6. 120 *Orpheus /... fretus cithara fidibusque canoris*; *Aen.* 9. 776; 12. 394; a fronte dei quali passi si metterà, in Virgilio stesso, *georg.* 4. 464, in altri autori, per es., *Laus Pis.* 167 e Claudian. in *Eutr.* 2. 257 (passi, tutti, citati infra, nel testo).

in poi in funzione metrematica, come cercherò di dimostrare più avanti.

Una storia di *testudo* dal suo primo apparire fino al sec. II d. C.¹³ può essere abbozzata a grandi linee pressappoco come segue.

La prima attestazione sicura¹⁴ del sostantivo è in Pacuvio, *trag.* fr. 8 R³ = 7 D'Anna *quadrupes tardigrada, agrestis, humilis, aspera, / brevis capite, cervice anguina, aspectu truci, / ... / ...testudo*, ove il termine indica la 'testuggine' in senso proprio¹⁵. Con tale accezione esso non ha grande diffusione nei testi latini: trova impiego infatti solamente in pochi autori presso cui, per di più, con l'eccezione di Plinio il Vecchio¹⁶, ricorre sporadicamente¹⁷.

Successivamente, ricorre una volta in Lucilio, fr. 837 Marx = fr. 897 Krenkel, *pluteos ex scutis* (codd. *excutiet*) *tectaque et testudines reddet*, in un passo di dubbia interpretazione, in cui verosimilmente è impiegato per la prima volta con un significato tecnico-militare¹⁸, significato che, nella duplice accezione di

¹³ Le ragioni di metodo per cui identifico nella fine dell'età degli Antonini un momento nodale, di svolta nella storia del latino sono esposte brevemente nel mio lavoro pp. 7 e 31, e n. 25.

¹⁴ Molto dubbia è la presenza di *testudo* in Pl. *Aul.* 49, in cui *testudinem* è lezione di B¹ E di fronte a *testudineum* degli altri codd., e *testudineum* pare appunto la lezione preferibile, cf. apparato critico e comm. *ad loc.* di W. Stockert, Stuttgart 1983, 46 (secondo questa lezione, appunto, io stessa cito il passo plautino *infra*, nella nota n. 52).

¹⁵ Significato espressamente indicato ed evidenziato, con una serie di articolazioni interne, dalla tradizione erudita antica: Plin. *nat.* 32. 32 *sunt ergo testudinum genera terrestres, marinae, lutariae et quae in dulci aqua vivunt* ~ Isid. *etym.* 12. 6. 56; CGL V 516. 41 *testudo quam vulgo guleiam vocant est in mari, alia est quadrupedum in terra* (nel qual ultimo passo sono contrapposti il termine 'tecnico' *testudo* e quello volgare o 'gergale' *guleia*).

¹⁶ Presso cui è frequente, cf. *infra*, testo e nota n. 42.

¹⁷ Per tutto il periodo fino al sec. II d.C. le occorrenze si limitano a: Varro *ling.* 5. 79 e 161 (citt. nella n. 1); Cic. *nat.* 2. 129 (fonte del frammento pacuviano cit. *supra*, nel testo); *Ciris* 466; Liv. 36. 32. 6; Phaedr. 2. 6. 4; Val. Max. 9. 12 *ext.* 2; Colum. 6. 5. 3; Scribon. *comp.* 16 (*bis*) e 177; Sen. *ep.* 121. 8; Iuv. 11. 94 (ove, a voler essere precisi, è designata non la testuggine, ma la raffigurazione di essa); Apul. *met.* 9. 26. In età successiva l'accezione è nota sia ai pagani (per es. *Hist. Aug. Clod. Alb.* 5. 6-7; Claudian. *in Eutr.* 1. 352; Pallad. 1. 35, 5/14 e 14. 3. 4, etc.) che ai cristiani (per es. Tert. *apol.* 22. 10, etc.).

¹⁸ Cf. il commento del Marx (II, Lipsiae 1905) *ad loc.*, 289.

testuggine = manovra militare¹⁹

testuggine = macchina da guerra²⁰,

si diffonderà ampiamente per tutta la latinità.

In età immediatamente successiva, con Sisenna, *hist. fr.* 52 P² = 76 Barabino *Gaius Titinius quidam... ante testudinem constitit*, per la prima volta (stando alla nostra documentazione) *testudo* viene impiegato come termine architettonico²¹ con il significato di 'volta, copertura' (e simili) che avrà, anche esso, larga diffusione²².

Poco dopo, con Varrone - che conosce anche le varie altre accezioni del termine²³ - s'affaccia un nuovo valore, quello di 'intarsio, ornamento' di tartaruga (cf. *ling.* 9. 47 *cur malimus habere lectos alios ex ebore, alios ex testudine*), che avrà fortuna in età successiva soprattutto nella poesia²⁴, meno nella prosa²⁵.

In Cicerone, *nat.* 2. 144 *in fidibus testudine resonatur aut cornu*, appare per la prima volta *testudo* come sinonimo di *lyra* (o, più gene-

¹⁹ L'accezione è evidenziata già dalla glossografia antica: cf. per es. *CGL IV* 573. 47 e V 486. 3, citt. supra, nella nota n. 1.

²⁰ Cf. *Veg. epit.* 4. 14 *testudo... a similitudine verae testudinis vocabulum sumpsit, quia sicut illa modo reducit modo proserit caput, ita machinamentum interdum reducit trabem interdum exerit ut fortius caedat*. Una descrizione dettagliata di questo tipo di *testudo* è in *Vitruv.* 10. 13-16. Sull'uso della testuggine nella tecnica militare cf. per es. F. Lammert, *RE s.v. testudo*, V A, 1, 1934, coll. 1062-1063 ed A. Schaefer, *Die Erklärung der terminus technicus testudo = aries*, *Blätt. Bayer. Gymn.* 1932, 15-16 e *Gymnasium* 57, 1950, 71-74.

²¹ Cf. G. Barabino, *I frammenti delle 'Historiae' di Lucio Cornelio Sisenna*, in *AA.VV., Studi Noniani*, I, Genova 1967, 144.

²² Il significato è ben evidenziato dalla tradizione erudita antica: *Non.* 81. 8 ss. *L testudines sunt loca in aedificiis camerata ad similitudinem aquatilium testudinum, quae duris tergoribus sunt et incurvis* (è la fonte del frammento di Sisenna cit. nel testo), *CGL IV* 466. 41 e V 486. 6 citt. supra, nella nota n. 1; *Serv. ad Aen.* 1. 505 *quidam tradunt apud veteres omnia templa in modum testudinis facta* ~ *Isid. etym.* 15. 8. 8. Trattazione in merito in F. Ebert, *RE s.v. testudo*, coll. 1063-64.

²³ Senso proprio: *ling.* 5. 79 e 161, supra, nota n. 1; termine militare: *ling.* 5. 117; termine architettonico: *ling.* 5. 161; *rust.* 3. 5. 1 e 6. 4 e 7. 3 (tuttavia in 3. 6. 4 la trad. ms. non è univoca: cf. apparato crit. e comm. *ad loc.* del Keil, *Lipsiae* 1891, 249-50). Cf. inoltre *ant. div. fr.* V p. 37c Cardauns.

²⁴ A partire da Virgilio, *georg.* 2. 463, successivamente in *Tib.* 3. 4. 37; *Ov. met.* 2. 737 e *ars* 3. 147; *Lucan.* 10. 120; *Ilias Lat.* 316; *Mart.* 12. 66. 5 e 14. 87. 1; *Iuv.* 14. 308. Cfr. già *Serv. ad georg.* 2. 463, ove l'accostamento di *Lucan.* 10. 120 al passo virgiliano commentato.

²⁵ In *Vell.* 2. 56. 2; *Apul. met.* 10. 34; in *Celso giurista*, 140. 31 (cf. *Voc. Iurisp. Rom.* V, col. 1056 s.v. *testudo*).

ricamente, 'strumento musicale'), anche esso poi ben presente nella poesia²⁶. E ancora in Cicerone *testudo* ricorre altre 4 volte, 2 in senso proprio, 2 come termine architettonico²⁷.

In età tardo-repubblicana non sono soltanto Varrone e Cicerone gli autori che conoscono *testudo*; anzi in tale età, come del resto nella contigua età augustea, il sostantivo è largamente diffuso:

I. Nella storiografia ed affini ricorre sistematicamente come termine tecnico militare, nelle due accezioni di 'macchina da guerra' e di 'manovra militare' (cf. supra, le nn. 19-20): Sall. *Iug.* 94. 3, Nep. *Milt.* 7, Cesare e continuatori²⁸, Livio²⁹;

II. Nella poesia a partire da Virgilio *testudo* viene impiegato non solo in tutte le sue sfumature semantiche, ma anche secondo moduli fissi che fanno pensare a metrema (si veda infra, pp. 162-63): così

- in Virgilio 3 volte è usato come termine militare, *Aen.* 2. 441, 9. 505 e 514, in *Aen.* 1. 505 vale 'copertura' del tempio³⁰; in *georg.* 2. 463 vale 'intarsio', in *georg.* 4. 464, 'strumento musicale';

- in Orazio è usato 5 volte, sempre ad indicare strumento musicale³¹;

- negli elegiaci vale 'intarsio, ornamento', 2 volte (Tib. 3. 4. 37, Ov. *ars* 3. 147, cui si aggiunga *met.* 2. 737), oppure *lyra*, 1 volta (Prop. 2. 34. 79);

²⁶ A partire da Virgilio, *georg.* 4. 464 *ipse cava solans aegrum testudine amorem*; poi Hor. *carm.* 1. 32. 14; 3. 11. 3; 4. 3. 17; *epod.* 14. 11; *ars* 395; Prop. 2. 34. 79; Manil. 5. 324; *Laus Pis.* 167; Sil. 11. 288, 436, 441; Val. Flacc. 1. 187 e 277; Stat. *Theb.* 10. 309; *silv.* 5. 3. 93; Iuv. 6. 381; Claudian. in *Eutr.* 2. 257 e *pan. Theod.* 252; Prud. *apoth.* 388. L'impiego parallelo nei testi greci è ben più antico: *HMerc.* 25, 153; Sapph. 118, 1 V; Aesch. *fr.* 314 R; Eur. *Alc.* 448 e *HF* 683 (cf. LSJ s.v. χέλυς 1987).

²⁷ Senso proprio: *nat.* 2. 124 e 129; termine architettonico: *Brut.* 87 e *Q. fr.* 3. 1. 2.

²⁸ Cesare: *Gall.* 2. 6. 2; 5. 42. 5 e 43. 3 e 52. 2; 7. 85. 5; *civ.* 2. 2. 4 e 14. 2; continuatori: *Bell. Alex.* 1. 2.

²⁹ Liv. 5. 5. 6 e 43. 2; 10. 29. 6 e 12; 10. 41. 14 e 43. 5; 31. 39. 14 e 40. 3 e 46. 10; 32. 17. 13; 34. 29. 6 e 39. 6; 37. 26. 8; 44. 9. 7 e 8 e 9. Inoltre *testudo* è attestato in 36. 32. 6 con valore proprio, cf. supra, la nota n. 17.

³⁰ Il valore esatto del termine in questo luogo dell'*Eneide* è piuttosto controverso, cf. la discussione svolta in M. Malvolta, voce '*testudo*' in *Enciclopedia Virgiliana*, V, Roma 1990, 149-150.

³¹ *Carm.* 1. 32. 14; 3. 11. 3; 4. 3. 17; *epod.* 14. 11; *ars* 395.

III. Nell'ambito della trattatistica tecnica *testudo* trova largo impiego in Vitruvio, sia come tecnicismo del linguaggio architettonico³² sia come termine militare nella descrizione della *testudo arietaria*³³. Ricorre inoltre, sia pur sporadicamente, come termine astronomico, in Hygin. *astron.* 3. 13, p. 87 Bunte *testudine Scorpionis innixus* e 3. 6, p. 83 Bunte³⁴.

Nel primo Impero *testudo* è ben attestato innanzitutto nella poesia³⁵, per lo più con significati e moduli virgiliani - l'osservazione vale soprattutto per gli imitatori di Virgilio, naturalmente - (cf. infra, p. 163): così in

Manilio: 5. 324 strumento musicale³⁶;

Ciris 466: 'testuggine' in senso proprio;

Fedro: 2. 6. 4 'testuggine' in senso proprio;

Lucano: 3. 474 termine militare; 10. 120 'intarsio';

Calpurnio Siculo: 6. 68 con il significato un po' particolare di 'guscio di conchiglia'³⁷;

Valerio Flacco: 1. 187 e 277 strumento musicale; 3. 147 termine militare;

Silio Italico: 11. 288, 436, 441 strumento musicale; 1. 365 termine militare;

Ilias Lat.: 767 termine militare; 316 'intarsio'³⁸;

Stazio: *Theb.* 10. 309 e *silv.* 5. 3. 93 strumento musicale; *silv.* 2. 2. 17 e 2. 4. 11 e 3. 1. 101 termine architettonico; *Theb.* 10. 530

³² Vitruv. 5. 1. 6 (*ter*); 5. 1. 7; 5. 1. 10 (*bis*); 5. 10. 1. In Vitruvio è usato anche l'aggettivo *testudinatus*, per es. in 6. 1. 2 *aedificia testudinata*.

³³ Vitruv. 10. 13. 2 e 6 e 7; 10. 14. 1; 10. 15. 1 (*bis*) e 2; 10. 16. 1 e 12.

³⁴ Analogo significato in Manil. 2. 199 *aspice.../... testudine Cancrum / surgere*.

³⁵ Sostanzialmente si tratta di poesia dattilica (cf. supra, p. 156 ed infra, la parte conclusiva del presente articolo), con l'eccezione di Phaedr. 2. 6. 4 (il solo caso fedriano, con *testudo* in senso proprio, cf. supra, la n. 17).

³⁶ Un'altra occorrenza maniliana in 2. 199, nel linguaggio astronomico, cf. supra, la n. 34.

³⁷ *Imminet exesa veluti testudine concha*, accostabile a Mart. 13. 86. 1 ('guscio di pesce'), Sen. *benef.* 7. 9. 2 ('guscio di tartaruga'), Curt. 9. 8. 2 ('guscio di tartaruga').

³⁸ Su cronologia e problematica dell'operetta cfr. M. Schanz - C. Hosius, *Geschichte der römischen Literatur bis zum Gesetzgebungswerk des Kaisers Justinian*, II, München 1959⁴, 507-08 e la recente edizione curata da M. Scaffai, Bologna 1982, 16 ss., in particolare p. 269.

termine militare;

Laus Pis.: 167 strumento musicale³⁹;

Marziale: 12. 66. 5 e 14. 87. 1 'intarsio', 13. 86. 1 'guscio di pesce';

Giovenale: 11. 94 'testuggine' in senso proprio⁴⁰; 6. 381 strumento musicale; 14. 308 'intarsio'⁴¹.

Come nella poesia, così anche nella prosa primo-imperiale *testudo* è vitale, ma con distribuzione discontinua: è infatti frequentissimo nella *Naturalis historia* pliniana⁴², ove presenta sempre valore proprio⁴³, mentre è usato più sporadicamente altrove:

in senso proprio è in Val. Max. 9. 12 *ext.* 2⁴⁴; Colum. 6. 5. 3; Scribon. *comp.* 16 (*bis*) e 177;

nel doppio valore, proprio e traslato, è in Seneca filosofo: senso proprio in *ep.* 121. 8, 'guscio' in *benef.* 7. 9. 2;

con valore traslato vario è in Vell. 2. 56. 2 ('intarsio'); in Curzio Rufo ('guscio', cf. supra, la n. 37; termine militare in 5. 3. 9 e 21 e 7. 9. 3); in Frontin. *strat.* 2. 3. 15 (termine militare).

Meno frequente diventa l'uso di *testudo* in età successiva: infatti solo nella storiografia⁴⁵ il termine ha qualche fortuna nella sua accezione militare, con 9 esempi in Tacito e 1 esempio in Floro⁴⁶, mentre altrove ricorre pochissimo, precisamente 3 volte in Apuleio,

³⁹ Per la cronologia dell'operetta cf. la sintesi in Schanz-Hosius, II, 489 ss.

⁴⁰ Si tratta in realtà di raffigurazione di tartaruga, cf. supra, la nota n. 17.

⁴¹ In 6. 80 è usato l'aggettivo *testudineus* in contesto affine, come tipo, a 14. 308. L'aggettivo ricorre già in Plauto, *Aul.* 49, cf. supra, la nota n. 14 ed infra, la nota n. 52; poi forse in *Hist. Aug. Clod. Alb.* 5. 6; ed in Iav. 99. 34 (cf. *Voc. Iurisp. Rom.* V, col. 1056 s.v. *testudineus*) e Hier. *epist.* 125. 18 (infra, la n. 52).

⁴² Si veda O. Schneider, *In C. Plinii Secundi Naturalis Historiae libros indices*, Gotha 1857-1858 (= Hildesheim 1967), s.v. *testudo*, 374-75.

⁴³ Come negli altri trattatisti pressappoco coevi, Columella e Scribonio Largo, e come, molto più tardi, in Palladio, cf. subito appresso, nel testo, ed infra, la nota n. 47.

⁴⁴ Solo qui in Valerio Massimo, come mi conferma *per litteras* il collega Enrique Otón Sobrino, che tengo a ringraziare.

⁴⁵ Anche quella più tarda: 8 volte in Ammiano *testudo* è usato come termine militare, 16. 12. 44; 20. 7. 2 e 11. 8; 23. 4. 11; 24. 4. 15; 26. 8. 9; 29. 5. 48; 31. 7. 12.

⁴⁶ Tacito: *hist.* 3. 27. 2 e 3; 28; 29. 1; 31. 1; 84. 1; 4. 23. 2; *ann.* 12. 35. 2 e 13. 39. 3; Floro: *epit.* 1. 45. 13.

con due occorrenze proprie (*met.* 1. 12 e 9. 26) ed una con il valore di 'intarsio' (*met.* 10. 34).

In età tarda *testudo*, oltre che nei significati già classici di 'tartaruga'⁴⁷, di apparecchiatura/manovra militare⁴⁸, di strumento musicale⁴⁹, di struttura architettonica⁵⁰, compare nel latino cristiano anche in arditi impieghi traslati, per es. in Paul. Nol. *carm.* 15. 28⁵¹; mentre non è definibile nei suoi contorni il passo di *notae Tiron.* tab. 31, 51 Schmitz (con la relativa nota d'apparato di G. Schmitz, *Commentarii notarum Tironianarum*, Osnabrück 1968, 21 e l'*index*, 113).

Merita poi un cenno a parte il fatto che il termine è usato in espressioni proverbiali: si potranno citare per es. Tert. *pell.* 3. 3 *est et quadrupes tardigrada...*, *testudinem Pacuvianam putas*⁵² e Claudian. *in Eutr.* 1. 352 *iam testudo volat*⁵³.

Riprendendo ed approfondendo una delle osservazioni premesse alla trattazione di *testudo*, va ora evidenziato che l'uso complessivo del nostro sostantivo presenta connotati diversi da quelli dei sostantivi in *-tudo*. Mentre infatti la poesia dattilica tendenzialmente evita questo tipo di formazioni (cf. quanto ho detto supra, p. 156 e n. 11), essa nel caso di *testudo* non solo ne prevede largamente l'impiego, ma pare orientata a inserirlo in un vero e proprio metrema: infatti sin dal suo apparire in Virgilio - ed anche in seguito, probabilmente per

⁴⁷ Per es. in Tert. *apol.* 22. 10; *Hist. Aug. Clod. Alb.* 5. 6-7; Pallad. 1. 35. 5 e 14; 14. 3. 4 e 5. 4.

⁴⁸ Per es. *Paneg. Lat.* 2 (12). 21. 4; è frequente in Ammiano, cf. supra, la nota n. 45; nel latino cristiano cf. per es. Tert. *mart.* 3. 2.

⁴⁹ Cf. per es. Prud. *perist.* 10. 932 e *apoth.* 388.

⁵⁰ *Lact. opif.* 10.

⁵¹ Si veda Blaise s.v. *testudo*, 814.

⁵² Si tratta di proverbio d'ascendenza antica, cf. Pl. *Aul.* 49 *testudineum istum tibi ego grandibo gradum* (per la lettura del testo cf. supra, la nota n. 14); e cf. anche Hier. *epist.* 125. 18 *testudineo... incedebat ad loquendum gradu*. Il cenno tertulliano ci riporta espressamente al passo pacuviano da cui la mia trattazione prende le mosse, supra p. 157.

⁵³ A. Otto, *Die Sprichwörter und Sprichwörtlichen Redensarten der Römer*, Leipzig 1890 (= Hildesheim 1962), 346.

influsso virgiliano - *testudo* è collocato in quinta sede d'esametro, dunque in clausola, nella forma ablativale *testudine* preceduta da aggettivo/participio:

georg. 2. 463 *nec varios inhiant pulchra testudine postes*

georg. 4. 464 *ipse cava solans aegrum testudine amorem*

Aen. 1. 505 *tum foribus divae media testudine templi*

Aen. 2. 441 *cernimus obsessumque acta testudine limen*⁵⁴

Aen. 9. 505 *adcelerant acta pariter testudine Volsi*

Aen. 9. 514 *ferre iuvat subter densa testudine casus.*

Con analoghe modalità ricorre ancora in età augustea, negli elegiaci Prop. 2. 34. 79 ...*docta testudine quale* e Tib. 3. 4. 37 ... *fulgens testudine et auro*⁵⁵, e soprattutto nell'epica, da

Ov. met. 2. 737 *pars secreta domus ebore et testudine cultos*
in poi, per tutto il sec. I d.C.:

Lucan. 3. 474 *ut tamen hostiles densa testudine muros*...⁵⁶

Val. Flacc. 1. 277 *Thracius hic noctem dulci testudine vates/
extrahit;*

3. 147... *pergunt rupta testudine fusi*⁵⁷

Ilias Lat. 316 *et secum in thalamos defert testudine cultos*

767 ...*subeunt acta testudine Troes*

Sil. 11. 288 *personat Euboica Teuthras testudine Cymes*

441 *exaudita chelys, lapidem testudine felix*⁵⁸

Stat. Theb. 10. 309 ...*aptatamque cava testudine dextram*

530 *scrutaturque cavas caeca testudine turris*⁵⁹.

Testudo non manca peraltro in generi poetici diversi da quelli sino ad ora ricordati, sempre tuttavia in versificazione dattilica:

⁵⁴ Si noti l'affinità d'espressione tra 2. 441 *acta testudine* e 9. 505 *acta pariter testudine*; e cf. la glossa virgiliana CGL IV 427. 26 *ac<t>a testudine scutis in seriem coniunctus* (cf. supra, la n. 1).

⁵⁵ In diversa posizione *Ov. ars* 3. 147 *hanc placet ornari testudine Cyllenaea*.

⁵⁶ Ma in Lucano, 10. 120, è riscontrabile anche una variante della 'formula': *et suffecta manu foribus testudinis Indae / terga sedent*...

⁵⁷ In diversa posizione in 1. 187 *nauticus aut blandus testudine defuit Orpheus*.

⁵⁸ Una variante della 'formula' in 1. 365... *artae testudinis armis* ed in 11. 436... *sensim testudinis orsus*.

⁵⁹ Fuori della produzione epica: *silv.* 2. 2. 17... *gemina testudine fumant*; 2. 4. 11... *rutila testudine fulgens*; 3. 1. 101... *gemina testudine lymphas*; 5. 3. 93 *carmen testudine mensis*.

Manil. 2. 199 *chunibus et Geminos pedibus, testudine Cancrum*⁶⁰
 Calp. Sic. 6. 68 *imminet exesa veluti testudine concha*
Laus Pis. 167 dulcis Apollinea sequitur testudine cantus
 Mart. 12. 66. 5 *gemmales prima fulgent testudine lecti*
 14. 87. 1 *accipe lunata scriptum testudine sigma*⁶¹
 Iuv. 6. 381 *in manibus densi radiant testudine tota*⁶²
 Claudian. in *Eutr.* 2. 257 *hic est Apollinea victus testudine pastor*
pan. Theod. 252 deserat Orpheos blanda testudine cantus.

Le eccezioni nell'applicazione modulare del metrema non sono molte: Orazio anzitutto, che nell'ambito della versificazione dattilica usa *testudo* soltanto 2 volte⁶³ ed in entrambi i casi ne modifica la posizione, *epod.* 14. 11 *qui persaepe cava testudine flevit amorem ed ars 395 saxa movere sono testudinis et prece blanda*, poi i passi isolati e sporadici della *Ciris* 466 (*infestumque suis dirae testudinis exit*) (cf. supra, la n. 17), di Ovidio (cf. la n. 55), Manilio (n. 60), Lucano (supra, la n. 56), Valerio Flacco (la n. 57), Silio Italico (la n. 58), Marziale (la n. 61), Giovenale (supra, la n. 62).

L'impiego virgiliano di *testudo* è, a mio avviso, altamente significativo ed ha segnato la storia del sostantivo. Virgilio, ricordavo sopra, impiega 6 volte *testudo*, 2 volte nelle *Georgiche*, 4 volte nell'*Eneide*: in *georg.* 2. 463 nell'accezione di 'intarsio', in *georg.* 4. 464 ad indicare strumento musicale, in *Aen.* 1. 505 come termine architettonico, in *Aen.* 2. 441, 9. 505 e 514 come termine 'tecnico'⁶⁴ in contesti bellici relativi ad epiche descrizioni di battaglie. Dunque, mentre Virgilio nel quadro di certa attenzione verso l'impiego del concreto⁶⁵ evita accu-

⁶⁰ Un secondo esempio di Manilio, 5. 324, non è formulare ed è anche di ricostruzione incerta: suona infatti *chelarum surget testudinis enatat vadis* nel testo del Breiter ovvero *nunc surgente Lyra testudinis enatat undis* nel testo del Goold.

⁶¹ In Mart. 13. 86. 1 *iste licet digitos testudine pungat acuta* la posizione di *testudo* è modificata rispetto alla 'formula'.

⁶² In Iuv. 14. 308 la posizione di *testudine* è diversa rispetto a quella formulare; mentre in Iuv. 11. 94 cambia il caso grammaticale, *qualis in Oceani fluctu testudo nataret*.

⁶³ Su 5 attestazioni complessive riscontrabili nella sua opera, cf. supra la n. 31.

⁶⁴ Così A. Cordier, *Études sur le vocabulaire épique dans l'Énéide*, Paris 1939, 140.

⁶⁵ Cf. per es. G. Hoornaert, *Comment Virgile substitue le concret à l'abstrait*, Nova et Vetera 3, 1920, 9-10 e V. Ferraro, voce 'concreti' in *Enciclopedia Virgiliana* I, 872-73. Ma va ricordato per doverosa obiettività di ricerca che il rapporto tra astratto e

ratamente i sostantivi (astratti) in *-tudo*, diversamente si comporta nei confronti di *testudo*, cui dà spazio relativamente ampio e cui, soprattutto, conferisce:

1. da una parte, implicitamente, il prestigio dell'epica,
2. dall'altra, la fissità del modulo metrematico, tale di per sé da canonizzare un determinato fatto linguistico.

Evidentemente Virgilio non considerava *testudo* alla stregua dei sostantivi in *-tudo* e perciò riservava al vocabolo un trattamento diverso.

Va sottolineato che la selezione virgiliana è della massima importanza dal punto di vista che qui interessa, dato che ha condizionato le scelte dell'epica successiva ed ha orientato l'intero *eidòs* epico verso il sostanziale rifiuto dei sostantivi in *-tudo*⁶⁶ e, invece, verso l'accoglimento di *testudo*⁶⁷. E ancora va rilevato che una delle accezioni previste da Virgilio per *testudo*, quella di strumento musicale (*georg.* 4. 464), s'impone, probabilmente grazie a Virgilio, in misura addirittura e *s c l u s i v a* proprio nella poesia (con la sola eccezione di Cicerone). Ancora: probabilmente per influsso di Virgilio *testudo* trova impiego nell'epica soprattutto nei passi bellici, nell'accezione militare: Lucano, Valerio Flacco, Silio Italico, *Ilias Latina* insegnano. Una terza osservazione: Virgilio evita il significato proprio di *testudo*, 'testuggine' (e affini) - e l'evita, molto probabilmente, perché è significato che (con l'eventuale eccezione dell'impiego proverbiale, come in Pacuvio: cf. supra, la nota n. 52) poche occasioni aveva d'impiegare in contesti bucolico-agricoli ed epici -; orbene, grazie alla lezione virgiliana questo significato è sostanzialmente bandito anche dalla tradizione poetica e, quando vi è accolto, il vocabolo è collocato in posizione metrica diversa da quella metrematica 'virgiliana'⁶⁸, quasi a sottolinearne la non-virgilianità.

concreto in Virgilio è ben complesso, cf. ancora V. Ferraro, voce 'astratti' in *Enciclopedia Virgiliana* I, 378-81.

⁶⁶ Cf. il mio saggio, 33-4.

⁶⁷ Basterà addurre qui un paio di concordanze significative: *Aen.* 9. 514 *densa testudine* ~ Lucan. 3. 474 *densa testudine*; *Aen.* 2. 441 e 9. 505 *acta testudine* ~ *Ilias Lat.* 767 *acta testudine*.

⁶⁸ Infatti Marziale in 12. 66. 5 e 14. 87. 1 ricorre a metrema e significato 'virgiliani', mentre in 13. 86. 1 al significato non previsto da Virgilio s'accompagna cambiamento di posizione metrica; in Giovenale 6. 381 posizione metrica e sfumatura semantica sono virgiliani, mentre in 11. 94 al valore non-virgiliano s'accompagna cambiamento di posizione nel verso; così in *Ciris* 466 mancata applicazione del metrema va di pari passo con significato non previsto da Virgilio;

Testudo ha dunque fortuna nella tradizione poetica repubblicana e primo-imperiale, fino all'età degli Antonini, ma si deve sottolineare che continua ad esservi ben presente anche in età successiva⁶⁹ ed anche in funzione metrematica⁷⁰; anzi, in chiave metrematica l'impiego di *testudo* persiste anche in età tardo-antica e medievale, soprattutto nella clausola *testudine templi*, che trova l'antecedente diretto, anche se remoto, in Verg. *Aen.* 1. 505⁷¹.

La tradizione poetica - quella più strettamente epica per quanto riguarda il valore militare di *testudo*, quella più latamente poetica per quanto attiene ad altre accezioni del termine⁷² - non è il solo genere letterario in cui *testudo* trovi spazio privilegiato: infatti *testudo* ha posto preciso in altro *eidos* in quanto tale, la storiografia e generi affini, dove, ancora una volta diversamente dai sostantivi in *-tudo*, ha valore concreto, anzi 'tecnico' militare di macchina bellica o schieramento militare, che ben s'inquadra e s'attaglia ai temi tradizionalmente affrontati dalla storiografia e nelle opere dedicate espressamente a personaggi e fatti bellici: trova impiego, dunque, in Cesare, Nepote, Sallustio, Livio, Curzio, *Strategemata* frontiniani, Tacito, Floro, Ammiano Marcellino.

Un sintetico quadro complessivo, di valore semplicemente indicativo, dell'impiego di *testudo* fino al sec. II d.C. (con sporadici cenni aggiuntivi relativi a periodi successivi), può essere così prospettato:

ed il ragionamento vale anche per Claudiano, nella cui produzione significato virgiliano e metrema correlato sono presenti in *pan. Theod.* 252 ed in *in Eutr.* 2. 257, mentre in *in Eutr.* 1. 352 il significato 'testuggine' comporta rifiuto della posizione 'fissa' virgiliana. Soltanto in Calpurnio Siculo, 6. 68, il significato è quello non previsto da Virgilio (ed è accostabile a quello presente in *Mart.* 13. 86. 1 cit. sopra: cf. anche la nota n. 37), mentre la posizione nel verso è quella che risponde perfettamente ai moduli metrematici virgiliani. Dunque, quasi sempre allo scarto semantico nei confronti di Virgilio s'accompagna il disimpegno dall'osservanza dei moduli stilematici creati da Virgilio stesso.

⁶⁹ Soprattutto nella versificazione dattilica: per es. Auson. *Mos.* 316 *spirat enim tecti testudine corus achates*; Prud. *apoth.* 388; Claudian. *in Eutr.* 1. 352 (quest'ultimo passo reca espressione proverbiale, cf. supra, p. 162 e nn. 52-53), *pan. de IV cos. Hon. Aug.* 331, *pan. Theod.* 252.

⁷⁰ Claudian. *in Eutr.* 2. 257 e *pan. Theod.* 252, cit. supra, nel testo, p. 164.

⁷¹ Documentazione in O. Schumann, *Lateinisches Hexameter-Lexicon* (MGH Hilfsmittel IV), V, München 1982, 446.

⁷² Cf. supra, quanto è detto nel testo.

'testuggine'	accezione militare	terme ar- chitettonico	'intarsio'	strumento musicale
Pacuv.	Lucil.			
		Sisenna		
Varro	Varro	Varro	Varro	
Cic.		Cic.		Cic.
	Caes.			
	Nep.			
	Sall.			
Liv.	Liv.			
	Verg.	Verg.	Verg. Tib.	Verg.
				Hor. Prop.
			Ov.	
	Vitruv.	Vitruv.		
(Hygin.)				
			Vell.	
(Manil.)				Manil.
Curt.	Curt.			
Phaedr.				
Val. Max.				
Scribon.				
Colum.				
Sen. min.				
Calp. Sic.				
				laus Pis.
	Lucan.		Lucan.	
Plin. NH				
	Frontin.			
	Stat.	Stat.		Stat.
	Sil.			Sil.
	Val. Flacc.			Val. Flacc.

'testuggine'	accezione militare	termine ar- chitettonico	'intarsio'	strumento musicale
Mart.	Ilias		Ilias Mart.	
Iuv.	Tac.		Iuv.	Iuv.
Apul.	Flor.		Apul.	

			Cels. (iur.)	
Tert.	Tert. Pan. Lat.			
Hist. Aug.		Lact. Auson.		
Claudian.	Claudian. Amm.			Claudian.
Pallad.	Veg.			Prud. Paul. Nol.
			Vet. Lat.	August.

Cagliari

Maria Teresa Sblendorio Cugusi